

Intervento del Presidente e Amministratore delegato di Sport e salute S.p.A. Vito Cozzoli nell'ambito dell'audizione presso la V° Commissione (Programmazione economica e bilancio) del Senato della Repubblica in relazione al disegno di legge di conversione in legge del decreto legge 18 novembre 2022, n. 176, recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica (28.11.2022)

Gentili Senatori,

innanzitutto, desidero ringraziarvi per questo invito a nome di Sport e Salute S.p.A, la Società, braccio operativo dello Stato, che promuove lo sport e i corretti stili di vita nel Paese. È inutile sottolineare la complessità di questo momento, che coinvolge anche lo sport italiano e le realtà che lo compongono, e di quanto il vostro sostegno sia essenziale per garantire il “diritto allo sport” di tutti i cittadini.

Sport e Salute S.p.A., attuando le linee di indirizzo dell'Autorità di Governo competente in materia di Sport, ha supportato concretamente e finanziato il sistema sportivo, la rete associativa, le comunità ed i cittadini, attraverso progetti e attività direttamente realizzate dalla Società, in collaborazione con Federazioni, DSA, EPS, AB e le società sportive dilettantistiche, per promuovere e supportare lo sport di base e il rafforzamento delle politiche pubbliche nel settore.

Per sostenere l'impegno straordinario della rete di protezione sociale rappresentata dalle quasi 115.000 associazioni e società sportive dilettantistiche, che continua ad agire nelle comunità per lenire i bisogni sociali, dovrebbero auspicabilmente essere garantite risorse e sostegni anche straordinari da parte del Governo e del Parlamento.

Sostegni a cui si affianca oggi l'azione quotidiana di Sport e Salute, grazie ad un Piano di azione articolato, incentrato su progettualità concrete e finalizzate ai cittadini, per promuovere lo sport come modello culturale, stile di vita, di tutti e per tutti.

Azione che si sviluppa in stretta sinergia e a supporto degli enti locali e che oggi ha il suo baricentro in particolare nelle comunità, nelle scuole, nelle periferie più complesse, nelle carceri, nei luoghi ad alto tasso di disagio giovanile e di relazione ed aggregazione informale, come i parchi e le piazze.

Ed è proprio con questo spirito di servizio al Paese e alle comunità, che vogliamo rappresentarvi l'importanza dei vostri possibili nuovi interventi sul provvedimento in esame, rafforzando con ulteriori misure e con risorse ed azioni straordinarie, il sostegno dello sport italiano, in considerazione dell'avvio della stagione invernale, in un momento di pressanti scadenze fiscali,

e delle difficoltà che il mondo sportivo ha accumulato e solo in parte superato dall'inizio della fase pandemica.

Sport e Salute sta continuando a garantire il proprio sostegno a tutte le categorie sociali, studenti, lavoratori, volontari, famiglie, anziani, per maturare quel “diritto allo sport” che auspichiamo possa essere, a breve, inserito definitivamente anche nella nostra Costituzione.

Grazie a questo sostegno, anche in tempi di pandemia e di forte limitazione dell'attività sportiva, il nostro Paese è riuscito a scendere dal 5° posto del 2018 all'11° nella classifica delle Nazioni più sedentarie, elaborata e pubblicata da Eurobarometro per conto della Commissione Europea.

Al momento dell'istituzione di Sport e Salute, infatti, l'Italia era il quinto paese più sedentario d'Europa. La risalita tuttavia è un merito non solo della Società, ma di tutto il sistema sportivo, un modello che va quindi ancor più strutturato e supportato.

Un impegno che in questi anni Sport e Salute ha messo in campo per realizzare gli indirizzi forniti dal Governo e per dar seguito ai compiti di sostegno, promozione e diffusione della pratica sportiva ad ogni livello, nonché di allargamento della base dei praticanti, che lo Stato ha affidato alla Società. Un sostegno che, così come sottolineato nei giorni scorsi dal Ministro per lo Sport e per i giovani Andrea Abodi sta funzionando, e che sarà ulteriormente rafforzato.

Una linea, quella illustrata del Ministro, che guarda non soltanto alla promozione sportiva all'interno dei campi da gioco e delle palestre sportive, ma che intende rafforzare la cultura sportiva e del movimento sportivo all'interno delle scuole italiane, sin dalle prime fasce di età.

Rispetto ai sostegni che oggi Sport e Salute già offre al sistema sportivo, anche grazie al vostro supporto e a quello del Governo, vogliamo rappresentarvi alcune azioni che sono già in campo.

Sport e Salute ha investito 17 milioni di euro sul progetto promosso e realizzato insieme al Ministero dell'Istruzione e al Comitato Italiano Paralimpico denominato “Scuola Attiva”, che nell'anno scolastico in corso nella Scuola Primaria sta coinvolgendo – in collaborazione con il progetto del MIUR e del Ministro dello Sport che ha inserito il docente di ruolo nella classe 5^a - quasi 10.000 scuole, circa 2 milioni di alunni, - favorendo l'inclusione dei bambini con disabilità o altri bisogni educativi speciali -, insieme a 40 federazioni sportive e attraverso l'azione di quasi 6.000 tra tutor sportivi-laureati in scienze motorie e tecnici federali.

E quest'anno, in Emilia-Romagna, grazie all'accordo con la Regione, riusciremo a coprire l'intero arco scolastico della primaria, garantendo il diritto allo sport di tutti i bambini della regione.

Speriamo quindi che anche altre regioni decidano di aggregarsi a questo modello. Sì, avere lo sport dal primo anno del ciclo scolastico si può fare!

Sport e Salute ha investito “a fondo perduto” oltre 2,3mld/€ in meno di 3 anni. Quest’estate abbiamo emesso – per la prima volta - un avviso pubblico, riservato agli Organismi Sportivi, di 80mln/€ finalizzato a sostenere direttamente le progettualità sociali e di base. Progetti per giovani, scuole, anziani, con una particolare attenzione alle persone con fragilità fisiche e mentali.

Abbiamo inoltre elaborato un Piano Sociale con diversi avvisi pubblici, per finalizzare risorse, sostegni e servizi alla rete associativa di base, ai cittadini e alle comunità.

Attraverso gli avvisi “inclusione”, “quartieri”, Sport e salute ha finalizzato 7,8 mln/€ ad oltre 500 associazioni e società sportive del territorio, con l’obiettivo di creare dei luoghi/spazi di sport, cultura e aggregazione sociale nelle periferie del paese e per le persone ad alto tasso di fragilità fisica e mentale, dallo Zen di Palermo a Ponticelli a Napoli.

Nel 2023, grazie alla collaborazione del Ministro per lo Sport e per i Giovani, finalizzeremo tramite avvisi pubblici ulteriori 20 milioni di euro, sia a sostegno dei già citati progetti, sia a nuove politiche sociali legate al “carcere” e a “spazi civici di comunità”. In questi mesi abbiamo realizzato il progetto “integrazione”, con risorse pari a 1,6 milioni di euro, a sostegno e promozione di presidi sportivo-educativi in aree urbane con alta concentrazione di cittadini stranieri e con background migratorio, attraverso la realizzazione di attività sportivo-educative gratuite.

A questi si aggiunge il progetto Sport nei Parchi, immaginato per migliorare gli spazi al servizio della nostra comunità, grazie ad un protocollo siglato con ANCI, **cui hanno partecipato** 1313 comuni, che ci hanno dimostrato quanto per loro siano importanti nuovi spazi urbani finalizzati a nuovi modelli di attività aggregativa e sportiva. In tutto il Paese oggi sono già 500 le isole di sport realizzate, spazi tecnologicamente innovativi, green, sostenibili e ad impatto zero.

Oggi lo sport sta cambiando in maniera straordinaria, il mondo sportivo internazionale e i nuovi benchmark ci spingono a crescere, a rinnovare e a innovare il nostro modello, non soltanto dal punto di vista dell’offerta sportiva ma anche pensando alla vocazione industriale e tecnologica dello sport, un’anima che ci mostra tutto il suo potenziale e le sue possibilità come strumento di crescita di tutto il sistema, un volano utile non soltanto al nostro mondo ma a tutto il Paese.

Molto è stato fatto grazie al sostegno che Sport e salute ha ricevuto dallo Stato, dal Parlamento e dal Governo.

Il lavoro non deve fermarsi, ma deve strutturarsi, e per farlo sono indispensabili la vostra sensibilità e la vostra attenzione.

In questo provvedimento sono già contenute importanti misure, come quelle presenti all'articolo 1, che estendono anche al mese di dicembre le misure già introdotte dal c.d. decreto aiuti ter, e relative alla concessione del credito d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas, e quelle inserite all'articolo 3, che incrementano le risorse in favore degli Enti del terzo settore per la componente energetica, concedono la possibilità alle imprese di rateizzare gli importi per il fabbisogno di energia, ed incrementano il fondo dedicato al potenziamento del movimento sportivo italiano, con risorse da destinare anche alla nostra Società per i maggiori costi già sostenuti in questi mesi.

Analogamente sono presenti misure che confermano gli incentivi per l'efficientamento energetico per le società dilettantistiche e non lucrative, pur rimodulandone la percentuale per il 2023, e, infine, la prevista proroga al 22 dicembre 2022 delle scadenze dei versamenti fiscali per organismi sportivi e società e associazioni sportive.

Rispetto a quest'ultima misura, e alle connesse preoccupazioni rappresentate dalle principali federazioni sportive italiane, Sport e Salute non può non seguire le evoluzioni con la massima attenzione, dal momento che come sapete il nuovo modello di finanziamento dello sport italiano, compreso quello di base, si poggia proprio sullo stato di salute e sull'equilibrio di tutte le realtà che lo compongono, e sul loro diretto contributo, quindi un equilibrio utile non soltanto ad alcune specifiche realtà ma a tutto lo sport italiano.

Inoltre, riteniamo utile che siano rafforzate ulteriormente le dotazioni previste all'interno del provvedimento a sostegno delle società sportive dal rincaro energetico, che oggi con ogni evidenza contribuisce in misura importante a frenare la piena ripartenza. Pensiamo alla necessità di una deducibilità fiscale integrale degli investimenti pubblici e privati in ambito sportivo, sia in favore di persone fisiche che giuridiche e l'estensione della platea e il possibile incremento del limite per la detrazione fiscale delle spese sostenute per la pratica sportiva.

Crediamo nella possibilità di prevedere ulteriori agevolazioni che possano valorizzare – alla stessa stregua di quanto già previsto per gli enti iscritti al registro unico del terzo settore – la co-progettazione, il partenariato pubblico-privato, nonché l'affidamento diretto di beni e servizi alla rete associativa.

Attraverso un rafforzamento delle misure a sostegno dello sport in questa delicata fase si riuscirà non soltanto a sostenere il sistema sportivo in un momento complesso, ma si contribuirà a non disperdere quello straordinario lavoro fatto di impegno e sacrificio che la rete sportiva italiana è

riuscita a mettere in campo anche grazie agli interventi e ai supporti che lo Stato ha messo a disposizione.

Per questo vi ringrazio sin da ora per la vostra attenzione e per il vostro sicuro impegno.